



EMERGENZA SISMA CENTRO ITALIA

Nota operativa n. 4 28 agosto 2016 ore 23.30

Ore 12.00:

E' stata insediata la DICOMAC Direzione Comando e Controllo presso Largo Graziosi 6, Rieti. La Riunione di insediamento è stata aperta dal Capo della Protezione civile Ing. Fabrizio Curcio che ha ringraziato tutte le strutture presenti, ringraziato il presidente dell'INPS Tito Boeri per la messa a disposizione dei locali dove ubicare la DICOMAC ed ha presentato e passato la parola alla coordinatrice della DICOMAC dott.ssa Titti Postiglione.

La dott.ssa Postiglione ha illustrato le funzioni presenti e ha sottolineato la presenza delle strutture di ANCI come referente per gli enti locali e del MIBACT come referente per i beni culturali.

A seguito dell'insediamento sono state già realizzate alcune riunioni di briefing coordinate dalla dott.ssa Postiglione ed utili alla condivisione delle singole attività per funzioni e all'avvio del coordinamento delle stesse.

In particolare è stata insediata la Funzione Enti Locali presso la DICOMAC. Sono presenti: Laura Albani, Antonio Ragonese, Mariangela Danzi.

Durante le riunioni di briefing - su richiesta della coordinatrice della DICOMAC - sono state illustrate da parte di Anci le note metodologiche utili a definire il perimetro delle attività di competenza Anci in DICOMAC e soprattutto di riferimento per le esigenze/necessità rappresentate dalle altre funzioni ovvero dalla struttura di coordinamento.

È stata l'occasione per informare delle missioni esplorative dei comuni di Torino attivati da Anci e già presenti sul posto, nonché del comune di Milano, e rispondenti alla necessità di assicurare la continuità amministrativa dei comuni colpiti dal sisma. Dopo ampia riflessione e confronto sul punto in particolare con le regioni di riferimento dei comuni colpiti dall'evento sismico, sono stati condivisi obiettivi, approccio e metodo di lavoro congiunto e definite le responsabilità.

È stata quindi illustrata la modalità di intervento differente a seconda che si tratta di intervenire in uno scenario di totale collasso delle strutture fisiche - ma anche delle funzioni del comune - a differenza di quegli scenari che presentano una parziale rilevazione dei danni subiti ai quali si rende necessario rispondere in termini differenti.

Per le situazioni di totale collasso come nel caso di Amatrice, Accumuli per il Lazio e di Arquata per le Marche, si rendono necessari interventi integrati con un approccio di "gemellaggio rinforzato" da parte di comuni che devono poter assicurare:

1. Una pianificazione delle azioni di supporto per la continuità amministrativa privilegiando, sulla base del principio di sussidiarietà e della resilienza, la gestione diretta delle singole attività individuate;
2. Un intervento integrato duraturo nel tempo e non sporadico che garantisca il prolungamento della presenza dei tecnici e degli amministrativi da prevedere sul luogo al fine di sostenere il graduale rientro alla ordinaria attività della macchina amministrativa - almeno per le funzioni fondamentali che saranno concordate in sede di coordinamento DICOMAC - anche attraverso la sottoscrizione di apposite convenzioni tra i Comuni e con la protezione civile puntuali circa l'impiego di mezzi, risorse umane e professionali e secondo un cronoprogramma delle attività condiviso;

3. Un intervento che garantisce il valore aggiunto dato dal know-how di chi gestisce le funzioni di ufficio tecnico così come di quello dello stato civile e della anagrafe e con particolare attenzione ai servizi educativi per la ripresa - il prima possibile - delle attività scolastiche.

Per ciò che riguarda invece gli scenari che presentano una differente presenza di danni, si provvederà innanzitutto a definirne la severità attraverso apposita lista che possa comprendere anche le principali necessità assicurando in ogni caso un supporto tecnico ed amministrativo utile all'immediato riavvio della macchina comunale.

In particolare, come per tutti gli scenari di riferimento post evento sismico, si tratta di intervenire principalmente sostenendo le attività degli UTC/Funzioni censimento danni al fine di ordinare la gestione dei fascicoli tecnici di riferimento, ivi comprese le operazioni di verifica e censimento dei danni. Questa misura potrà essere realizzata anche attraverso il reperimento - già in corso - dei tecnici comunali disponibili a recarsi per un periodo limitato presso i comuni colpiti dal sisma.

Inoltre, al fine di operare nella massima capacità di integrazione delle attività di competenza comunale, ivi compresa la vigilanza dei provvedimenti emanati contingibili ed urgenti, sarà portata all'attenzione della DICOMAC una proposta di rafforzamento della presenza delle polizie locali e del loro utilizzo a favore della viabilità, della attività di prossimità, vigilanza e controllo nonché di funzioni tipiche e specifiche richieste sulla esigenza riscontrata come ad esempio la realizzazione di una indagine conoscitiva della condizione degli sfollati e delle principali necessità/caratteristiche della popolazione assistita. Si tratta di un elemento di conoscenza fortemente strategico a base di qualsiasi decisione di carattere politico di vertice per la gestione della fase post emergenza.

Per ciò che riguarda i tecnici verificatori, in considerazione dello sciame sismico verificatosi nella giornata di oggi (Arquata 4.4 - Ascoli Piceno 4.0) sarà necessario pianificare meglio i tempi e selezionare le figure secondo i criteri di riferimento adottati dalla protezione civile.

In tal senso, abbiamo condiviso una modalità di organizzazione delle squadre di tecnici utili per le verifiche e per la compilazione delle schede AEDES che prevede la comunicazione diretta ai referenti di ciascuna regione di quanto già in nostro possesso ovvero delle ulteriori segnalazioni che stanno prevenendo. Ciò al fine di permettere la validazione da parte del Dipartimento circa la sussistenza dei requisiti fondamentali per la composizione delle squadre ovvero del reclutamento dei tecnici. Resta ferma e da rilanciare, l'azione che prevede il supporto tecnico ed amministrativo diretto presso i comuni cui cercheremo di facilitare il match tra offerta di disponibilità e necessità del comune terremotato.

Nella giornata di domani sarà quindi trasmessa ai direttori delle Anci regionali e ai referenti della protezione civile una specifica nota contenente l'elenco dei referenti regionali cui poter trasmettere le suddette disponibilità già pervenute al fine di ricondurre in un unico elenco i tecnici verificatori comunali. Si segnala che per poter svolgere le Verifiche attraverso le schede AEDES sarà necessario poter dimostrare di avere partecipato ad almeno 3 azioni di verifica della rilevazione del danno da sisma è solo per i dipendenti pubblici.

Ore 15.00 : arrivo delle squadre del Comune di Torino, di professionalità provenienti da altri comuni e di funzionari degli enti locali.

Immediatamente presi i contatti su Rieti si è approntata una riunione di briefing con tutti gli operatori che sono pervenuti presso la funzione enti locali di DICOMAC, illustrando le note precedentemente trasmesse e condividendo obiettivi e spirito della missione Anci presso i comuni colpiti dal sisma. Gli Operatori di Torino si sono subito distinti per l'immediata attività lavorativa sebbene in un contesto totalmente nuovo, a poche ore dall'insediamento della struttura di coordinamento.

In poche ore è stata realizzata la maschera di rilevazione dei bisogni/ esigenze della popolazione sfollata ed utile al monitoraggio delle condizioni presenti sui campi.

Tale lavoro sarà la proposta che Anci avanzerà nelle prossime riunioni di coordinamento e che sarà oggetto di valutazione e di approfondimento da parte delle altre componenti.

Inoltre, visto che gli operatori di Torino non hanno avuto ricevuto una assegnazione, si è individuata la soluzione di permanenza a Rieti (presso la struttura della scuola nucleare dell'esercito presente in città) per la loro sistemazione in attesa delle decisioni circa la loro destinazione che saranno assunte nella giornata di domani.

È stato inoltre preso il contatto con la provincia di Rieti è fissato un appuntamento con i referenti della viabilità per la giornata di domani al fine di assicurare un supporto logistico sulla viabilità che appare ancora essere una delle maggiori criticità per gli operatori che provengono da fuori.

Sono state inoltre assunti i primi contatti con i referenti della protezione civile che si occupano di seguire gli aspetti formali per ciò che riguarda le attività da rendicontare nell'ambito dell'emergenza e delle relative modalità.

Infine, la prossima riunione di briefing è fissata nella mattinata di domani.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Antonio Ragonesi

Responsabile AREA Relazioni Internazionali

Sicurezza, Legalità e Diritti Civili,

Territorio e Infrastrutture, Ambiente e Protezione Civile